

L'industria ancora senza slancio

Ma il mercato interno sostiene gli ordini: +1,6% rispetto al mese precedente e +12,1% annuo

Matteo Meneghello
MILANO

La ripresa italiana si conferma debole, e i segnali macroeconomici ricchi di contraddizioni. Dopo un terzo trimestre altalenante (un luglio in ripresa seguito dai passi falsi di agosto e settembre), anche i dati dell'ultima parte dell'anno, secondo quanto riferisce l'Istat, non stanno contribuendo a definire in maniera chiara i contorni della ripresa italiana.

Dopo un ottobre di netta ripresa (+2% il fatturato e +4,6% gli ordini), le rilevazioni di novembre, pur mostrando un quadro complessivamente positivo, segnalano un certo affanno nella rincorsa della manifattura italiana. In estrema sintesi: il fatturato (sia sul mercato interno che all'estero) registra una diminuzione dell'1,1% rispetto al mese precedente. La crescita tendenziale si mantiene però florida. Frenano

I SETTORI

Nel confronto tendenziale i mezzi di trasporto restano in corsa (+8 per cento), mentre coke e petroliferi perdono il 16,1 per cento

invece gli ordini esteri (-2,5%), mentre è soprattutto la ripresa del mercato interno (+4,4%) a trascinare verso l'alto l'indice generale, che a novembre archivia un incremento congiunturale dell'1,6 per cento (+12,1% il tendenziale, su dati grezzi).

La curva del fatturato, come accennato, compie un altro passo falso nella lenta risalita verso i livelli che aveva maturato in primavera, prima del tonfo di luglio e agosto. Il calo congiunturale è dell'1,1%, mentre nella media degli ultimi tre mesi l'indice conserva un confronto negativo (-0,7%) rispetto ai tre mesi precedenti, con un calo dello 0,8% per il fatturato interno e dello 0,4% per quello estero. La maggiore responsabilità di questo andamento va però ricondotta alle difficoltà nelle vendite di prodotti energetici, al netto dei quali il fattura-

to risulta in equilibrio, con una lieve crescita dello 0,1 per cento.

Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi quest'anno sono stati 21 contro i 20 di novembre dell'anno scorso) il fatturato mantiene comunque una crescita tendenziale dello 0,8% (+2,2% al netto dell'energia), con un incremento dello 0,5% sul mercato interno e dell'1,1% all'estero. Nel confronto tra i primi undici mesi di quest'anno e lo stesso periodo dell'anno scorso il fatturato estero fa segnare addirittura una crescita dell'1,6% (invariato il mercato italiano, mentre l'indice complessivo fa segnare un +0,6 per cento).

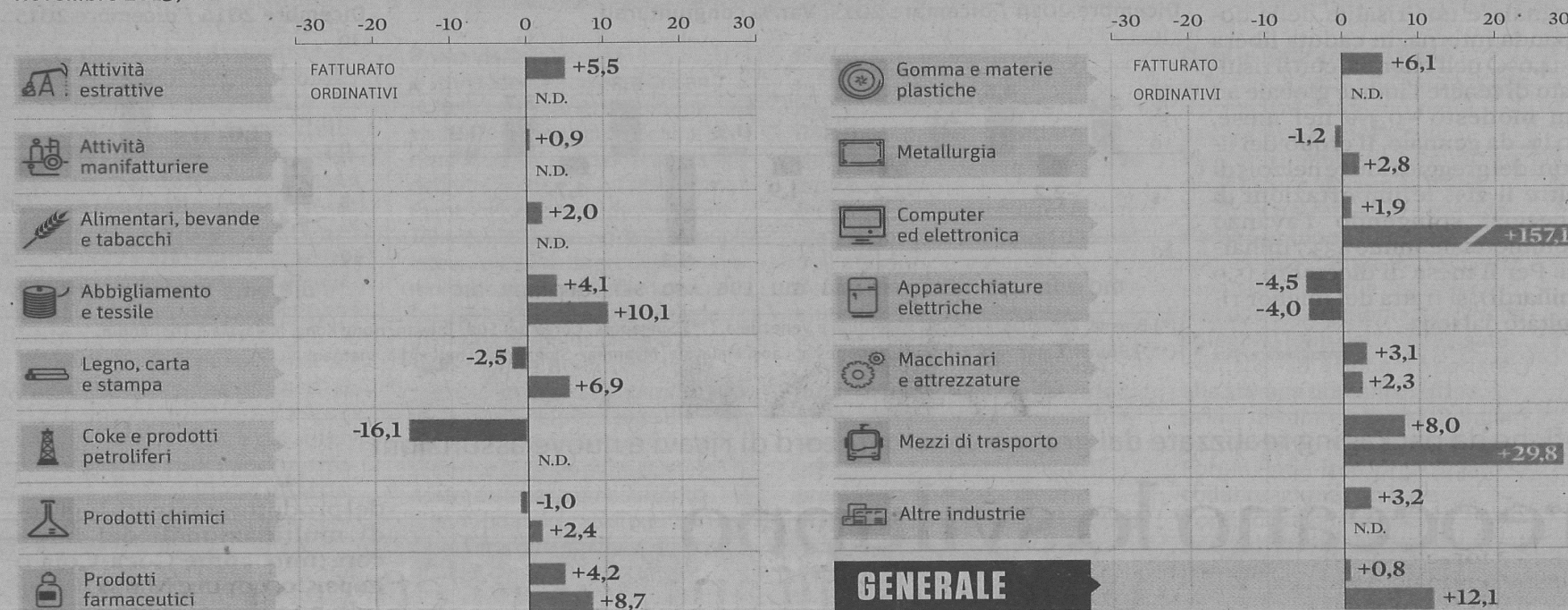
Tra i settori, gli indici destagionalizzati del fatturato evidenziano incrementi congiunturali per l'energia (+0,6%) e per i beni di consumo (+0,3%), mentre sono in flessione i beni intermedi (-0,5%) e i beni strumentali (-3,7 per cento). Il buon andamento di questi ultimi sul mercato interno è però tra i maggiori contributi alla spinta verso l'alto dell'indice grezzo del fatturato, che intermini tendenziali chiude novembre con una crescita del 4,1 per cento. A livello tendenziale i mezzi di trasporto confermano un'ottima intonazione (+8%), mentre il comparto maggiormente penalizzato risulta essere la fabbricazione di coke e di prodotti petroliferi raffinati, a picco del 16,1 per cento.

Gli ordinativi totali, come detto, segnalano un incremento congiunturale dell'1,6%, grazie all'ottimo andamento del mercato interno. Nel confronto con novembre dell'anno scorso l'indice grezzo fa segnare un aumento del 12,1 per cento, grazie alla gradita «sorpresa» del mercato interno (+18,7 per cento). L'incremento più rilevante si registra nella fabbricazione di prodotti di elettronica: l'aumento è del 157,1%, attribuibile, riferiscono i ricercatori dell'Istat, a «rilevanti commesse nella fabbricazione di strumenti di misurazione e navigazione». In flessione, invece, il comparto della fabbricazione di apparecchiature elettriche (-4 per cento).

Fatturato e ordinativi: il quadro di novembre

L'ANDAMENTO DEI SETTORI

Novembre 2015, variazioni % novembre 2015 su novembre 2014 (indici base 2010=100)



Fonte: Istat

FATTURATO E ORDIN. DELL'INDUSTRIA

Variazioni percentuali tendenziali

